

→ **I primi 15 ettari** sono stati seminati nel nord est. Cattive da mangiare, serviranno a far carta

→ **Protestano gli ambientalisti:** usate come mangimi, entreranno nella nostra catena alimentare

## Ogm, quaranta poliziotti vegliano sulla «patata bollente» tedesca

Le prime patate transgeniche Amflora sono state piantate lunedì con la protezione della polizia in Macleburgo Antepomerania, nord est della Germania. Una settimana fa la manifestazione di Greenpeace.

LAURA LUCCHINI

BERLINO

Si tratta del tubero prodotto dall'industria chimica tedesca Basf e che per mesi ha fatto discutere politici e cittadini di tutt'Europa. La coltivazione di questo tipo di patata, il primo alimento geneticamente modificato approvato da 12 anni a questa parte, dovrebbe essere destinata solo all'uso industriale, ma gli ambientalisti la vedono come una minaccia.

Non si può mangiare, quindi; ha un aspetto un po' diverso e un sapore poco gradevole. Tra i suoi geni è stato eliminato quello responsabile della produzione dell'amilosio per privilegiare l'amilopectina, utilizzabile come addensante per produrre carta, cosmetici, tessuti.

Lo scorso marzo, dopo l'approvazione dell'Ue, Ilse Aigner, ministra dell'Agricoltura tedesca della Csu (i cristiano democratici bavaresi), era tornata a rassicurare la popolazione argomentando che la patata «non costituisce alcun pericolo per la salute», e pertanto l'inizio della coltivazione sarebbe stato imminente.

«Senza disturbi», secondo le informazioni della Basf, ma con la protezione di 40 poliziotti per prevenire azioni degli ambientalisti, ha preso il via a Zepkow, al confine con il Brandeburgo, in un terreno di 15 ettari, la coltivazione della patata transgenica. L'operazione sembra però trasformarsi ogni giorno di più in una vera e propria «patata bollente», ha scritto il biologo molecolare Henry Miller in un articolo molto critico pubblicato sul *Wall Street Journal*.

Patata bollente, e per molte ragioni. Per la prima volta dal 1998 si dà il via libera alla coltivazione di un alimento geneticamente modifica-



Foto Ansa

Il raccolto sperimentale di patate Amflora nel 2008

to. E l'approvazione è stata raggiunta, su iniziativa del commissario europeo alla salute John Dalli e in accordo con il presidente Barroso, grazie a una «procedura scritta» che evita di fatto il dibattito collegiale. L'uso del tubero poi è stato ristretto all'impiego industriale, clausola difficilmente controllabile, perché se è vero che non arriverà direttamente ai nostri piatti, potrebbe venir usato come foraggio, temono le associazioni ambientaliste, e entrare indirettamente nella nostra catena alimentare.

### SERVIRÀ A NUTRIRE GLI ANIMALI

«Questo è il primo Ogm autorizzato per la coltivazione da 12 anni - spiega Greenpeace International - È una patata arricchita di amido per i bisogni dell'industria della carta, che servirà anche a nutrire gli animali da allevamento e potrà contaminare la nostra alimentazione fino allo 0.9%». Tra

gli usi industriali consentiti dall'Europa, infatti, anche quello di alimentazione per animali.

Incalza Greenpeace: «è ampiamente riconosciuto che le coltivazioni geneticamente modificate sottopongono a un rischio inaccettabile l'ambien-

**Greenpeace: è pericolosa**  
Può indurre resistenza a medicinali importanti come quelli per la Tbc

te e la salute dell'uomo e dell'animale». Nel caso concreto di Amflora, secondo le argomentazioni dei gruppi ambientalisti, il problema è che contiene un gene resistente agli antibiotici. E dunque il suo uso potrebbe indurre una resistenza a medicinali di importanza vitale, inclusi farmaci per il trattamento della tubercolosi.

### GERMANIA

«Non nel nostro piatto»  
Il no preventivo dei grandi del fast food

Burger King, McDonald's, Lorenz Snack-World e Nordsee: le grandi catene di fast food in Germania hanno risposto a un sondaggio di Greenpeace: la patata transgenica no. Scrive Der Spiegel: le multinazionali temono un danno d'immagine perché «i consumatori non sono disposti ad accettare patate transgeniche nel loro piatto».

Ad allarmare ambientalisti e multinazionali l'annuncio del colosso chimico Basf: entro quest'anno avrebbe chiesto l'autorizzazione e coltivare altri due tipi di patate transgeniche. Una delle quali, la «Fortuna», destinata all'industria alimentare: se ne possono ricavare patate pronte da friggere o altri cibi confezionati per ristoranti e fast food.

Così Greenpeace ha lanciato il sondaggio: niente da fare. Anche se ottenesse le autorizzazioni, la Basf farà fatica a trovare un mercato per le sue patate. In Germania e anche oltre.

Anche la Organizzazione Mondiale della Sanità, ha segnalato i rischi del tubero ogm. Tra i favorevoli si fa notare invece che il gene incriminato è già presente nella nostra catena alimentare, e non ci sarebbe motivo per temere il suo effetto.

Una settimana fa Greenpeace ha fatto il suo primo blitz contro la «patata bollente» a Bütow, Germania nord-orientale. Gli attivisti ambientalisti hanno bloccato l'entrata di un magazzino per le sementi delle patate Amflora. I militanti si sono incatenati sulla porta con un grosso cartello che annunciava: «Chiusura del magazzino europeo delle patate geneticamente modificate».

Altri paesi europei, come Svezia, Repubblica Ceca e Olanda cominceranno fra poco a produrre questo Ogm. Per ora è ancora proibito in Italia, Francia, Grecia, Ungheria, Austria e Lussemburgo. ❖